

Metti in conto la serenità

Conversazioni
per i tuoi progetti di vita / 7^a puntata

Investire denaro per la tua felicità in 8 step

Con la Family Banker
di Banca Mediolanum,
Milena Bardoni, affrontiamo
oggi un tema decisivo:
come investire
per disegnare la vita che
sogniamo e il futuro di chi
verrà dopo di noi

MILENA BARDONI
Family Banker
di Banca Mediolanum



38 anni, laurea con lode in Economia Aziendale e Management per l'impresa, a soli 32 anni ha ottenuto la qualifica di Private Banker e European Financial Planner, riconosciuta a livello europeo, il cui albo conta circa 170 consulenti finanziari certificati su 25.000 attivi in Italia. Tra gli altri impegni, è Relatrice Faculty al Mediolanum Corporate University, l'Istituto di formazione di Banca Mediolanum. «Mi piace pensare di incidere positivamente nella vita delle donne», dice, «specie riabilitando il ruolo della finanza a supporto dei progetti di vita. Libertà e empowerment passano necessariamente dall'autonomia finanziaria».

Più o meno tutte ci siamo trovate davanti al consulente della banca che ci proponeva investimenti per accrescere il nostro patrimonio. Spesso l'abbiamo capito, ma qualche volta no; quasi sempre l'abbiamo seguito, ma è capitato anche che abbiamo fatto di testa nostra, magari perché poco disposte ad assumerci un rischio che ci spaventava. Abbiamo fatto calcoli economici e immaginato scenari, abbiamo seguito strade già segnate ma anche sperimentato nuove soluzioni, sovente ci siamo trovate al bivio di una scelta finanziaria e ancora ci chiediamo se abbiamo fatto la cosa più giusta per noi, per la nostra famiglia, e per il nostro futuro. Ecco, l'educazione finanziaria serve anche a questo: a investire nella maniera più giusta, meglio, più coerente per la nostra vita. In questa puntata, insieme alla Family Banker di Banca Mediolanum Milena Bardoni, affrontiamo le tappe per fare investimenti intelligenti che ci aiutino a costruire la felicità.

PER COMINCIARE, A TU PER TU CON LA NOSTRA BIOGRAFIA

Prima di capire come investire il nostro denaro, dobbiamo compiere due operazioni. Eccole.

1. Individuare il ciclo della vita in cui ci troviamo
Significa mettere nero su bianco gli elementi-cardine della nostra biografia. Siamo single? Abbiamo o no dei figli? Abbiamo oppure no già comprato casa? E poi, in quale fase della vita professionale ci troviamo? È chiaro, insomma, che fa un'enorme differenza se siamo all'inizio della carriera o già sulle sue vette, se abbiamo figli in casa o se, ormai fuori, hanno già imboccato la bella strada dell'autonomia.

2. Capire come potranno evolvere i nostri bisogni
Significa sforzarsi di proiettarci nel futuro, a seconda del ciclo di vita che stiamo attraversando, chiedendoci con lucidità a quali bisogni andiamo incontro. Ovvio che a trent'anni si prospettano bisogni completamente diversi che a sessanta, così come – per disegnare una situazione molto concreta – i bisogni di chi ha intenzione di ampliare la famiglia sono un mondo a parte rispetto a quelli di chi non ci sta assolutamente pensando.

ORA, LE REGOLE CLOU DEGLI INVESTIMENTI INTELLIGENTI

Fatta questa basilare analisi, passeremo a occuparci di come investire i nostri soldi, avendo cura, prima di prendere le decisioni, di considerare tre aspetti che secondo l'educazione finanziaria sono cruciali. Eccoli, da prendere in esame in questa precisa successione: la sicurezza, l'aspirazione, la potenzialità. Sono tre parole che ora vi parranno teoriche, forse lontane da voi: al termine della lettura – vedrete – le considererete la vostra bussola esistenziale per una vita serena.

LA SICUREZZA

Costruire la propria sicurezza significa stabilizzare la situazione economica e finanziaria della famiglia, un'azione importantissima che, secondo l'educazione finanziaria, deve seguire alcune precise regole.

3. La regola del tris
Bisogna avere sempre sul proprio conto corrente 3 mensilità di consumi. Attenzione: abbiamo detto “di consumi”, non di “reddito”. Stiamo parlando di quanto spendiamo mensilmente per vivere, come abbiamo imparato nella puntata del budgeting (vedi IoDonna, n.13).

4. La regola della liquidità

Dobbiamo avere sempre una scorta monetaria per contrastare gli imprevisti di piccola entità, vedi la lavatrice che improvvisamente si guasta o una spesa dentistica non prevista. Questa scorta resterà sul conto corrente o potrà essere allocata in depositi o fondi monetari, cioè in strumenti facilmente liquidabili e sostanzialmente privi o quasi di oscillazioni, in caso ne avessimo improvvisamente bisogno.

5. La regola della riserva

Dobbiamo avere sempre una riserva per coprire gli imprevisti più rilevanti, vedi le incertezze procurate improvvisamente a tutti noi dall'emergenza Covid-19, ma anche come fondo anticrisi, per approfittare di eventuali fluttuazioni

al ribasso del mercato. La riserva sarà tendenzialmente collocata in fondi obbligazionari a breve termine, il cui rendimento è per natura poco soggetto alle oscillazioni dei mercati, e dunque ideale per nutrire la nostra sicurezza.

6. La regola di pensare in prospettiva

Dobbiamo fare quanto serve per stabilizzare il nostro conto economico futuro. In pratica, dobbiamo sforzarci di prevedere le grandi spese del futuro e gli eventuali sbilanci economici: per fare un esempio, se ho 62 anni e tra due andrò in pensione ma mia figlia diventerà autonoma solo tra cinque, dovrò mettere in conto tre anni di sbilancio economico.

L'ASPIRAZIONE

A questo punto del percorso, messa in sicurezza la nostra vita e quella delle persone che amiamo, con il denaro rimasto possiamo coprire i nostri importanti progetti di vita. Magari vogliamo acquistare una casa in Sardegna, fare laureare il figlio in un'ottima università, frequentare noi stesse un master di secondo livello...

7. Pensare in grande, contare al centesimo

In tutti i casi l'importante è contabilizzare in maniera il più minuziosa possibile la cifra necessaria a realizzare il progetto, immaginando gli scenari più ambiziosi. Vuol dire che, per esempio rispetto all'università di

nostro figlio, prevederemo l'ateneo più prestigioso e dunque le tasse più elevate e prevederemo anche, a lato, tutte, ma proprio tutte le spese collegate: il costo dell'affitto di un monolocale non lontano dall'università, così come le spese di trasporto, quelle di vitto eccetera. Se poi la vita disegnerà altre strade ai nostri progetti – come accade spesso – o i nostri stessi progetti subiranno un downgrading, non sarà un problema: immaginare lo scenario più grandioso e attrezzarci per coprirlo economicamente ci avrà fatto accantonare un surplus che dedicheremo a un altro, gratificante progetto. La soluzione migliore per accantonare il denaro destinato ai nostri programmi saranno i piani di accumulo su fondi azionari globali. Di tutte le fasi prospettate in questo articolo, questa è la più coinvolgente, la più gratificante sul piano emotivo, perché è quella in cui il benessere economico che saremo riuscite a costruire si lega alle nostre più belle aspirazioni, ai nostri grandi progetti di vita. In due parole: alla felicità.

LA POTENZIALITÀ

E siamo giunti all'ultima tappa, quella dedicata all'accumulo e alla crescita della ricchezza in maniera indifferenziata. In pratica, si tratta del denaro che, molto probabilmente, non godremo noi, ma chi verrà dopo, i figli, i nipoti.

8. Pensare da subito alla staffetta di vita

Sebbene il tema del “cosa lasciare a chi” sia molto importante è davvero delicato da affrontare. Le ragioni sono, ancora una volta, le tante emozioni che smuove, perché non è facile decidere, quando ancora siamo in vita, a chi va cosa di quanto abbiamo costruito. Sforziamoci di farlo o, in alternativa, finirà per decidere per noi il Codice civile del 1942, con norme redatte quando la struttura familiare era decisamente molto meno complessa, così come i patrimoni.

COSA LASCIO A CHI

Cinque aspetti sulla successione che non tutti conoscono

- Il **testamento pubblico**, ovvero redatto presso un notaio, e quello olografo, ovvero scritto di propria mano, (per essere valido deve essere anche datato e sottoscritto), hanno la stessa valenza: è comunque consigliabile chiedere sempre la consulenza di un notaio.

- Se siete **sposate** e non avete figli, una quota del vostro patrimonio, oltre che a vostro marito, spetterà di diritto ai vostri fratelli, sorelle e genitori viventi.

- Se siete **separate**, e non divorziate, al vostro ex marito spetterà comunque la quota di legittima prevista per il coniuge.

- Le **imposte di successione**, pari al 4%, si pagano sulla quota di trasferimenti che eccede 1.000.000 di euro per erede diretto. Per i trasferimenti verso fratelli e sorelle, la tassazione è invece del 6% e viene applicata alla quota eccedente i 100.000 euro.

- Se scegliete di fare testamento, pubblico o olografo che sia, oltre alla quota destinata di diritto al coniuge e agli eredi legittimi, disporrete di una quota - chiamata “**quota disponibile**” - sulla quale potrete decidere eredi e condizioni.